



PARERE

n.14 del 26 Febbraio 2014

(o.d.g.2 del 26/02/2014)

OGGETTO: Comune di CONCORDIA SAGITTARIA (VE). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art. 14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 26/02/2014 come da nota prot. n. 78874 del 24/02/2014 del Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), Segretario della Commissione;
- Il Comune di Concordia Sagittaria ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE

Il Comune di Concordia Sagittaria ha approvato con DGC n. 141 del 13.12.11 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale e ha sottoscritto l'accordo di pianificazione il 3.04.12.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee. Come dalla documentazione presentata, DGC n.87 del 17.09.13, il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

Con DCC n.49 del 22.10.13, il comune adotta il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

L'avviso dell'avvenuta adozione del Piano è stato affisso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, pubblicato nel BURV n.92 del 31.10.13, nel sito Web e nei quotidiani "Il Gazzettino" e "La Nuova Venezia" del 31.10.13.

PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n.59 del 4 giugno 2013, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla Rapporto Ambientale Preliminare allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Concordia Sagittaria.



OSSERVAZIONI

Come emerge dalla dichiarazione Responsabile Comunale del Procedimento comunale, al comune sono pervenute complessivamente n. 21 osservazioni, delle quali n.6 attinenti questioni ambientali.

- La Sezione Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
dall'analisi condotta attraverso la costruzione degli indicatori di piano si rileva come il piano sostanzialmente possa definire un quadro ambientale comunale, nella sua accezione più ampia e complessa, migliorativo rispetto allo stato attuale.
Osservando i dati emerge come il sistema ambientale, complessivamente, risentirà di miglioramenti, che nel complesso possono apparire contenuti, ma che analizzando i singoli ATO evidenziano situazioni diversificate. Si nota infatti come all'interno degli ATO di carattere insediativo (ATO 1, 2, 3 e 4), a fronte di una riduzione di spazi che concorrono al disegno della naturalità locale, causata dall'espansione insediativa, si assiste ad un aumento dal punto qualitativo. Questo evidenzia scelte di aumento degli elementi che possono, ad un lato, compensare la perdita di superfici, e dall'altro assicurare una migliore funzionalità del sistema, tutelando e valorizzando ambiti ed elementi all'oggi ritenuti di secondaria importanza. Si tratta in particolare di valorizzazione di sistemi vegetali periurbani e miglioramento del territorio agricolo che all'interno del comune di Concordia Sagittaria assume un particolare peso. Per quanto riguarda gli ATO caratterizzati da una maggior componente naturalistica (ATO 5, 6 e 7) non si prevedono interventi di particolare peso capaci di sottrarre rilevanti superfici di valore ambientale, tuttavia all'interno di questi ambiti il PAT considera l'opportunità di tutelare le valenze naturalistiche, dando così possibilità alla crescita dei valori locali in termini di stabilità e aumento della biodiversità.
Gli effetti legati alla valorizzazione del sistema ambientale si riflettono anche all'interno del patrimonio paesaggistico. L'individuazione di ambiti e azioni volti alla tutela del paesaggio e alla fruizione dei luoghi evidenzia infatti situazioni di miglioramento della qualità paesaggistica proprio all'interno degli ATO di valenza ambientale (ATO 5, 6, 7). Maggiori ricadute all'interno di tutto il territorio comunale si considerano in relazione all'aumento della fruibilità diffusa.
La componente maggiormente legata alle componenti antropiche evidenziano come il PAT agisca sul piano della rivalutazione qualitativa del contesto. Si evidenzia come gli indicatori che misurano le dotazioni dimensionali presentano situazioni di contrazione, di contro gli indicatori legati ad interventi mirati alla qualità, presentano situazioni di miglioramento, sia per quanto riguarda il sistema territoriale che sociale.
In sintesi quindi il disegno del PAT potrà avere effetti migliorativi all'interno del territorio, legando interventi che agiscono sulle diverse componenti ambientali, proponendo trasformazioni urbane e territoriali coerenti con la tutela degli elementi di pregio e la loro valorizzazione.
Il piano ha previsto delle azioni specifiche per ogni componente ambientale analizzata, mediante l'utilizzo degli indicatori utilizzati nell'analisi delle varie matrici ambientali.
Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

Il piano ha previsto delle azioni specifiche per ogni componente ambientale analizzata, mediante l'utilizzo degli indicatori utilizzati nell'analisi delle varie matrici ambientali.

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano, ad esclusione delle previsioni relative: alle *Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva e commerciale*, ai *Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi*, alle *Grandi strutture di vendita e parchi commerciali*, ad alcuni punti del *Sistema relazionale relativi alla Viabilità di progetto e alle Darsene-Ormeggi*. Per tali interventi non risultano definiti e pertanto valutati in modo specifico, nel Rapporto Ambientale, i contenuti, le azioni e gli effetti del Piano.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

Le proposte di controdeduzioni relative alle osservazioni n. 2, 3, 5, 7, 14 e 20, risultano sostanzialmente condivisibili.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009
- la D.G.R. 1646/2012
- la D.G.R. 1717/2013



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. Gli interventi previsti dagli articoli: 16 punti h) categoria b, n) e p); 17 punti b), c), d), f) e g), delle Norme di Attuazione, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti del piano.
3. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive che:
 - nell'attuazione di quanto previsto dalle N.T.A., all'interno dei siti della rete Natura 2000 considerati, non dovranno mai essere interessate superfici occupate da habitat o habitat di specie;
 - piani, progetti, interventi derivanti dall'attuazione delle N.T.A. del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Concordia Sagittaria (VE), dovranno prevedere sempre la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
 - relativamente alle considerazioni e conclusione del paragrafo 4.8 ANALISI SULLE AREE RESIDENZIALI dell'integrazione atti esaminata, pagine da 130 a 132 e relativi allegati grafici n. 1, 2 e 5, potranno richiamare la fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettera B, §3 dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006, al fine di *semplificare l'iter autorizzativo di progetti ed interventi*, esclusivamente i seguenti articoli delle NTA:
 - Art. 16, a), comma 3. a) AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE: Area 1, 5, 7, 8, 10 e 11;
 - Art. 16, b) EDIFICAZIONE DIFFUSA: Area 4, 6 e 7;
 - Art. 16, h), comma 66. a) LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE: Area 1, 2, 5, 9 e 10;

Tali disposizioni vanno integrate nel comma 15 dell'Art. 23 DISPOSIZIONI PARTICOLARI;

- all'interno dei siti della rete Natura 2000 considerati, al fine di tutelare gli habitat e specie faunistiche e floristiche di pregio, in sede di progettazione edilizia dovrà essere effettuata una ricognizione dell'area di intervento e se a seguito della ricognizione dovesse emergere

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

che gli interventi da realizzarsi possono interferire con habitat, habitat di specie e specie, dovrà essere valutata la possibilità di modificare il progetto in relazione alle particolari esigenze di tutela dell'ambito naturalistico. In base alla ricognizione effettuata il cantiere dovrà essere organizzato in modo tale da non interferire con gli habitat e le specie floristiche e faunistiche di pregio eventualmente individuate;

- nell'attuazione di quanto previsto dalla lettera g) ORMEGGI E CAVANE dell' Art. 17 IL SISTEMA RELAZIONE, la successiva fase di progettazione definitivo - esecutiva delle opere, preveda la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- venga sostituito il riferimento alla D.R.G. 3173/2006 nelle Norme Tecniche del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Concordia Sagittaria (VE) al corretto riferimento alla Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000, ZPS IT3250042: VALLI ZIGNAGO - PERERA - FRANCHETTI – NOVA, sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal DECRETO DEL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE n. 184/2007;
- venga riformulato come segue il comma 14, lettera e) RETE NATURA 2000 dell' ART. 6:

14. I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono individuati ai sensi della D.G.R. n. 2673/2004, e, ai fini della salvaguardia e conservazione dell'habitat naturale e della flora e fauna presenti, sono soggetti alla Direttiva Europea Habitat 92/43/CEE, recepita con D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., L. 157/92 e alla D.G.R. n. 3173/2006 - «Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative». Piani, progetti, interventi ammessi sono subordinati alla preventiva verifica e al rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. Vanno comunque e in via prioritaria salvaguardate le emergenze florofaunistiche e gli habitat che hanno determinato l'individuazione dei siti della rete Natura 2000;

- venga riformulato come segue il comma 15, lettera e) RETE NATURA 2000 dell' ART. 6:

15. La Zone di Protezione Speciale (ZPS) è individuata ai sensi della D.G.R. n. 2673/2004 e, ai fini della salvaguardia e conservazione dell'habitat naturale e della flora e fauna presenti, è soggetta alla Direttiva Europea 2009/147/CEE «Uccelli», recepita con D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e L. 157/92, alla D.G.R. n. 3173/2006 - «Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative» e al DECRETO DEL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE n. 184/2007. Piani, progetti, interventi ammessi sono subordinati alla preventiva verifica e al rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. Vanno comunque e in via prioritaria salvaguardate le emergenze florofaunistiche e gli habitat che hanno determinato l'individuazione dei siti della rete Natura 2000;

- venga riformulato come segue il comma 16, lettera e) RETE NATURA 2000 dell' ART. 6:

16. Con la finalità di dare continuità territoriale e ambientale alle aree di cui alla presente lettera, il P.I., di concerto con i comuni di Portogruaro e Caorle, potrà prevedere a porre norme di tutela, valorizzazione e fruizione anche nelle zone di influenza limitrofe, ai fini



della salvaguardia e conservazione degli habitat e della flora e fauna presenti, ai sensi delle Direttive Europee 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CEE "Uccelli", recepite con D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e L. 157/92;

- venga riformulato come segue il comma 11 dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

11. Nell'attuazione di piani, progetti, interventi nelle aree di cui al presente articolo delle N.T.A., si dovrà prevedere sempre la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

- relativamente al comma 14 dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE, dopo le parole "mitigazione/compensazione", venga aggiunta la parola "ambientale".
- venga riformulato come segue il comma 16, lettera a) AREE NUCLEO, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

16. Il P.A.T. recepisce le aree nucleo appartenenti alla rete ecologica provinciale e localizzate all'interno del territorio comunale, costituite dai siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE;

- venga riformulato come segue il comma 18, lettera a) AREE NUCLEO, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

18. Il P.I. dovrà vietare qualsiasi intervento che possa favorire la frammentazione dell'area nucleo (*core area*) e dovrà prevedere, inoltre, il rispetto di quanto previsto dalla lettera e) RETE NATURA 2000 dell' ART. 6, delle presenti N.T.A. In queste aree:

- la realizzazione delle infrastrutture è subordinata a misure finalizzate a garantire la continuità ecologica e faunistica ed al mantenimento della biodiversità;
- l'attività agricola dovrà essere indirizzata al mantenimento della biodiversità complessiva.

- vengano stralciati i commi 19 ,20 e 21 della lettera a) AREE NUCLEO, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE;

- venga aggiunto il comma 19, lettera a) AREE NUCLEO, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE, nella parte relativa a "PRESCRIZIONI":

19. Nelle aree di cui alla presente lettera, dovranno essere conservate le formazioni vegetali estese o secolari presenti lungo i corsi d'acqua e che potrebbero fungere da habitat per specie identificate come potenzialmente presenti;

- venga riformulato come segue il comma 22, lettera b) AREA DI CONNESSIONE NATURALISTICA (*BUFFER ZONE*), dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

22. Il P.A.T. individua le aree di connessione naturalistica (*buffer zone*), come ambiti di sufficiente estensione e naturalità, in continuità con le aree nucleo, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;

- venga riformulato come segue il comma 31, lettera c) CORRIDOI ECOLOGICI, dell' Art. 11 – LE



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

31. Il P.A.T. individua i corridoi ecologici principali e secondari in recepimento delle indicazioni del PTRC e del PTCP di Venezia;

- venga riformulato come segue il comma 32, lettera c) CORRIDOI ECOLOGICI, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

32. I corridoi ecologici secondari interessano ambiti di estremo valore naturalistico, accresciuto dal loro carattere di residualità, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;

- venga riformulato come segue il comma 38, lettera c) CORRIDOI ECOLOGICI, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

38. In corrispondenza dei corridoi ecologici, dovranno essere conservate le formazioni vegetali presenti lungo i corsi d'acqua, che potrebbero fungere da habitat per specie identificate come potenzialmente presenti. Per gli ambiti di cui alla presente lettera si applicano le direttive e le prescrizioni di cui ai commi da 3 a 15 del presente articolo;

- venga riformulato come segue il comma 39, lettera d) STEPPING STONE, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

39. Il P.A.T., individua le principali aree boscate presenti nel territorio comunale con funzioni di *stepping stone*, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura discontinua, anche diffusa, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;

- venga stralciato il comma 43, lettera d) STEPPING STONE, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE;

- venga riformulato come segue il comma 51, lettera f) BARRIERE INFRASTRUTTURALI, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

51. Eventuali opere previste in corrispondenza della rete ecologica di cui al presente articolo non dovranno interferire sulle dinamiche fluviali e sulla continuità dell'ambiente fluviale e non dovranno alterare eventuali habitat di interesse comunitario presenti all'interno della Rete Natura 2000.

venga aggiunto il comma 52, lettera f) BARRIERE INFRASTRUTTURALI, dell' Art. 11 – LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE:

52. Nella progettazione definitiva di infrastrutture in grado di generare barriere infrastrutturali, in corrispondenza della rete ecologica di cui al presente articolo, tenendo conto delle specie anche di piccole dimensioni e limitata vagilità, si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, al fine di porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:

impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo



superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;

favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso è che vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;

installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;

verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;

- venga riformulato come segue il comma 15, dell' Art. 23 – DISPOSIZIONI PARTICOLARI:

15. Il Piano degli Interventi dovrà contenere una disciplina finalizzata alla tutela della rete ecologica e dei siti NATURA 2000, affinché ogni progetto ed intervento che modifichi usi, funzioni, attività in atto, sia soggetto a:

- verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

- rispetto delle direttive e prescrizioni di cui ai commi da 3 a 15 dell' Art. 11 LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE, di cui alle presenti N.T.A.;

- i seguenti: Art. 16, a), comma 3. a) AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE: Area 1, 5, 7, 8, 10 e 11, Art. 16, b) EDIFICAZIONE DIFFUSA: Area 4, 6 e 7 e Art. 16, h), comma 66. a) LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE: Area 1, 2, 5, 9 e 10, potranno richiamare la fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettera B, §3 dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006, al fine di *semplificare l'iter autorizzativo di progetti ed interventi*;

- venga riformulato come segue il comma 16, dell' Art. 23 – DISPOSIZIONI PARTICOLARI;

16. Le fasi di progettazione successiva, come il Piano degli Interventi o la progettazione definitiva di singoli interventi, dovranno essere realizzate nel rispetto di quanto previsto dalla lettera e) RETE NATURA 2000 dell' ART. 6 e dall' Art. 11 LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE, di cui alle presenti N.T.A.;

- vengano stralciati i commi da 17 a 20 dell' Art. 23 – DISPOSIZIONI PARTICOLARI.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:



4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
5. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
6. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 9 pagine